

---

# I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

Dramma lirico.

testi di  
Temistocle Solera

musiche di  
Giuseppe Verdi

Prima esecuzione: 11 febbraio 1843, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 248, prima stesura per **www.librettidopera.it**: dicembre 2013.

Ultimo aggiornamento: 06/11/2015.

# PERSONAGGI

---

**ARVINO**, figlio di Folco signore di Ro, poi  
condottiero dei crociati lombardi ..... TENORE

**PAGANO**, figlio di Folco signore di Ro, poi un  
eremita ..... BASSO

**VICLINDA**, moglie di Arvino ..... SOPRANO

**GISELDA**, sua figlia ..... SOPRANO

**PIRRO**, scudiero di Arvino, poi rinnegato ..... BASSO

**UN PRIORE** della città di Milano ..... TENORE

**ACCIANO**, tiranno d'Antiochia ..... BASSO

**ORONTE**, suo figlio ..... TENORE

**SOFIA**, moglie del tiranno d'Antiochia, fatta  
celatamente cristiana ..... SOPRANO

Atto primo:

Claustrali - Priori - Popolo - Sgherri - Armigeri nel palazzo di Folco.

Atto secondo:

Cori - Ambasciatori Persi, Medi, Damasceni e Caldei - Guerrieri crociati - Donne  
dell'harem.

Atto terzo:

Cavalieri crociati - Donne - Pellegrini.

Atto quarto:

Vergini celesti - Guerrieri crociati - Pellegrini - Donne lombarde.

*Atto primo: l'azione è in Milano.*

*Atto secondo: la scena è in Antiochia e sue vicinanze.*

*Atto terzo: la scena è presso Gerusalemme.*

*Atto quarto: la scena è presso Gerusalemme.*

# LA VENDETTA

[N. 1 - Preludio]

## Scena prima

*La piazza di S. Ambrogio.  
S'ode lieta musica nel tempio.*

[N. 2 - Introduzione]

<b>CORO DI CITTADINI</b>	Oh nobile esempio!
I <sup>o</sup>	
II <sup>o</sup>	Vedeste?... Nel volto a tutti brillava la gioia del core.
I <sup>o</sup>	Però di Pagano nell'occhio travolto la traccia appariva del lungo terrore.
<b>TUTTI</b>	Ancor nello sguardo terribile e cupo la fiera tempesta dell'animo appar; sarà, ma ben raro le furie del lupo nei placidi sensi d'agnel si mutar.
<b>DONNE</b>	Nell'ora de' morti perché dal gran tempio diffondesi intorno festevole suono? Oh dite!... Che avvenne?...
<b>UOMINI</b>	Quest'oggi sull'empio dal cielo placato discende il perdono; qui deve prostrarsi Pagano il bandito, che torna alle gioie del suolo natal.
<b>DONNE</b>	Narrate!... Narrate!... Dal patrio suo lito qual mai lo cacciava destino fatal?

<b>UOMINI</b>	<p>Era Viclinda ~ gentil donzella,      vaga, e fragrante ~ d'aura amorosa;      la gioventude ~ più ricca e bella      ambiva, ardea ~ nomarla sposa.      Ma di Viclinda ~ l'alma innocente      d'Arvin si piacque ~ sposo il chiamò;      Pagan spregiato ~ nel sen furente      vendetta orrenda ~ farne giurò.      Un dì (dei morti ~ l'ora gemea)      ivano al tempio ~ gli avventurati;      quando improvviso ~ quell'alma rea      fere il fratello ~ da tutti i lati;      quindi ramingo ~ solo, proscritto,      ai luoghi santi ~ corse a pregar.      Già da molt'anni ~ piange il delitto,      ora gli è dato ~ fra i suoi tornar.</p>
<b>CORO DI CITTADINI</b>	<p>Or ecco!... Son dessi!... Vedete?... Sul volto      a tutti sfavilla la gioia del core.</p>
I <sup>o</sup>	
II <sup>o</sup>	<p>Però di Pagano nell'occhio travolto      appare la traccia del lungo terrore.</p>
<b>TUTTI</b>	<p>Ancor nello sguardo terribile e cupo      la fiera tempesta dell'animo appar;      sarà, ma ben raro le furie del lupo      nei placidi sensi d'agnel si mutar.</p>

## Scena seconda

*Pagano, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro dal tempio, preceduti dai Priori della città, e da Servi che recano torce etc, e detti.*

<b>PAGANO</b>	(prostrato al suolo)
Qui nel luogo santo e pio, testimonio al mio delitto, perdon chiedo al mondo e a dio, umilmente, in cuore afflitto.	
<b>ARVINO</b>	<p>Vieni!... Il bacio del fratello      del perdon ti sia suggello.</p>
	(si baciano)
<b>CORO</b>	Viva Arvino!... Oh nobil cor!...
<b>VICLINDA, GISELDA E ARVINO</b>	Pace!... Pace!
<b>PAGANO</b>	(Oh mio rossor!)

*Tutti.*

Insieme

<b>GISELDA</b> (ad Arvino)	T'assale un tremito!... padre che fia? Tinta la fronte ~ hai di pallore. Di gioia immensa ~ ho pieno il cuore, e tu dividerla ~ non vuoi con me?
<b>VICLINDA</b>	T'assale un tremito!... sposo che fia? Tinta la fronte ~ hai di pallore. Di gioia immensa ~ ho pieno il cuore, e tu dividerla ~ non vuoi con me?
<b>ARVINO</b>	L'alma sul labbro ~ a me venia, ma ratto un gelo ~ mi scese al core; in quegli sguardi ~ certo è il furore; destasi orrendo ~ sospetto in me.
<b>PAGANO</b> (a Pirro)	Pirro, intendesti! ~ Cielo non sia che li assicuri ~ dal mio furore! Stolti!... han trafitto ~ questo mio core, ed han sperato ~ pace da me!
<b>PIRRO</b> (a Pagano)	Signor, tuo cenno ~ legge a me sia, cento hai ministri ~ del tuo furore; di questa notte ~ nel cupo orrore siccome spettri ~ verremo a te.
<b>CORO</b>	S'han dato un bacio! ~ Quello non sia onde tradiva ~ Giuda il Signore! Oh l'improvviso ~ silenzio al core di certa pace ~ nunzio non è!
<b>UN PRIORE</b>	Or s'ascolti il voler cittadino! Tutti al grido di Piero infiammati te proclamano, o nobil Arvino, condottier dei lombardi crociati.
<b>ARVINO</b>	Io l'incarco difficile accetto, per lui dolce m'è il sangue versar: o fratello! Stringiamoci al petto: terra e ciel nostri giuri ascoltar!
<b>VICLINDA, GISELDA, PIRRO E CORO</b>	All'empio, che infrange la santa promessa, l'obbrobrio, l'infamia sul capo ricada, un'ora di pace non venga concessa, si tinga di sangue la luce del dì.
<b>ARVINO E PAGANO</b>	Or basta!... Né d'odio fra noi si ragioni, per dirci fratelli brandiamo la spada; voliamo serrati, siccome leoni, sugli empi vessilli, che il ciel maledì!

## Scena terza

### *Coro interno di Claustri.*

[N. 3 - Coro e Aria di Pagano]

CORO

A te nell'ora infausta  
dei mali e del riposo,  
dal fortunato claustro  
sorge un pregar pietoso;  
alle tue fide vergini  
apri ne' sogni il ciel.

Tu co' le meste tenebre  
pace nell'uomo infondi;  
sperdi le trame ai perfidi,  
l'empio mortal confondi;  
e suonerà di cantici  
più lieti il dì novel.

## Scena quarta

### *Pagano e Pirro.*

PAGANO Vergini!... Il ciel per ora  
a vostre preci è chiuso;  
non per esse men certa, in questa notte  
di vendetta fatale,  
la lama colpirà del mio pugnale!  
O Pirro, eppur quest'alma  
al delitto non nacque!... Amor dovea  
renderla santa, o rea!

Sciagurata! Hai tu creduto  
che obliarti avrei potuto,  
tu nel colmo del contento,  
io nel colmo del dolor?  
Qual dall'acque l'alimento  
tragge l'italo vulcano,  
io così da te lontano  
crebbi gli impeti d'amor!

PIRRO Molti fidi qui celati  
pronti all'ordine già stanno.  
(accenna verso il giardino)

PAGANO Ch'io li vegga!... In tutti i lati  
essi il fuoco spargeranno.

## Scena quinta

### *Coro di Sgherri e detti.*

PAGANO

Di perigli è piena l'opra!...  
Molti servi Arvin ricetta;  
ma per me chi ben s'adopra  
largo è il premio che l'aspetta.

SGHERRI

Niun periglio il nostro seno  
di timor vigliacco assale;  
non v'è buio che il baleno  
no 'l rischiari del pugnale;  
piano entriam con piè sicuro  
ogni porta ed ogni muro;  
fra le grida, fra i lamenti,  
imperterriti, tacenti,  
d'un sol colpo in paradiso  
l'alme altrui godiam mandar!  
Col pugnal di sangue intriso  
poi sediamo a banchettar!

PAGANO

O speranza di vendetta,  
già sfavilli nel mio volto;  
da tant'anni a me diletta  
altra voce non ascolto;  
compro un dì col sangue avrei  
quell'incanto di beltà;  
or alfine, or mia tu sei,  
altri il sangue spargerà.

SGHERRI

Comandare, impor tu déi,  
ben servirti ognun saprà!

## Scena sesta

*Galleria nel palazzo di Folco, che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino, dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.*

*Viclinda, Giselda poi Arvino.*

[N. 4 - Recitativo e Ave Maria]

**VICLINDA** Tutta tremante ancor l'anima io sento...  
no... dell'iniquo in viso  
d'ira nube apparia, non pentimento.  
Vieni, o Giselda!... Un voto  
in tal periglio solleviamo a dio:  
giuriam, s'ei copre di suo manto pio  
tuo padre, il mio consorte,  
giuriam, che, nude il pié, verremo al santo  
sepolcro orando!

**ARVINO** (dalle sue stanze)  
O sposa mia, ricovra  
in quelle stanze omai, ma non corcarti.

**GISELDA** Oh ciel... quale periglio?  
**ARVINO** È teco il padre mio,  
rumor di molti passi  
parvemi udir!... Dell'agitata mente  
esser potrebbe un giuoco...  
va', sposa mia!...

(parte)

**GISELDA** Te, vergin nata, invoco.  
(inginocchiandosi con Viclinda)

Salve Maria! ~ di grazie il petto  
t'empie il signore ~ che in te si posa;  
tuo divin frutto ~ sia benedetto  
o fra le donne ~ l'avventuosa!  
Vergine santa ~ madre di dio,  
per noi tapini ~ leva preghiera,  
ond'ei ci guardi ~ con occhio pio  
quando n'aggravi ~ l'ultima sera!

## Scena settima

### *Pirro e Pagano.*

[N. 5 - Finale I]

**PIRRO** Vieni!... Già posa Arvino  
nelle sue stanze... un servo il disse.

**PAGANO** O gioia!  
Spegni l'infesta lampa...  
la luce delle fiamme  
il trionfo schiarar di mia vendetta  
dovrà fra pochi istanti...  
Attendi! ~

(entra cautamente nella stanza di Arvino)

## Scena ottava

### *Pirro solo, indi Giselda, infine Pagano con pugnale insanguinato, e Viclinda.*

**PIRRO** Eppur le fibre egli ha tremanti!  
(vedesi nell'interno chiarore di fiamme)

**PIRRO** Ma gli sgherri han sparso il foco!...  
Qual rumor di spade ascolto!  
Accoriam... nel duro giuoco  
ben cambiar saprò di volto.

(parte sguainando la spada)

(Giselda attraversa la scena rapidamente)

**VICLINDA** (trascinata da Pagano)  
Scellerato! ~ Oh sposo! ~

**PAGANO** Il chiedi  
alla punta d'un pugnale...  
Taci, e seguimi.

**VICLINDA** A' tuoi piedi  
pria morir!... ~

**PAGANO** E chi mai vale  
per salvarti in queste soglie?  
Niuno ormai da me ti scioglie;  
solo ai pianti, ai mestii lai  
può risponderti lo sgherro. ~  
Chi t'ascolti qui non hai...

(l'incendio interno va estinguendosi)

## Scena nona

**Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri, Servi con torce, e detti.**

**ARVINO** Io l'ascolto.

**PAGANO** O mio stupor!  
Pur di sangue... è intriso il ferro!...  
Ch'il versava?

**VICLINDA E GISELDA** Il padre!...

**TUTTI** (con Pagano che lascia cadere il ferro)  
Orror!

Insieme

**TUTTI** Mostro d'Averno orribile,  
né a te si schiude il suolo?  
Non ha l'eterno un fulmine  
che t'abbia a incenerir?  
tu fai col nome solo  
il cielo inorridir!

**PAGANO** Mostro d'Averno orribile,  
né a me si schiude il suolo?  
Non ha l'eterno un fulmine  
che m'abbia a incenerir?  
Farò col nome solo  
il cielo inorridir!

**ARVINO** Parricida!... E tu pure trafitto  
sulla salma del padre morrai.

**GISELDA** (frapponendosi)  
Deh non crescer delitto a delitto!  
Altra scena risparmia d'orror.

**PAGANO** (ad Arvino)  
Che?... Ti fermi?... Coraggio non hai?...  
Mira... Io stesso aprirò la ferita.  
(fa per uccidersi con la spada, ma vien fermato dagli armigeri)

**CORO** Sciaugurato!... La vita, la vita  
ti fia strazio di morte peggior.

**TUTTI**

Va'! Sul capo ti grava l'eterno  
la condanna fatal di Caino;  
più che il fuoco e le serpi d'Averno  
le tue carmi il terror struggerà!  
Va'! Tra i fiori di lieto cammino,  
nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
sangue ognor verserai dalla fronte  
sempre addosso un demon ti starà!

**PAGANO**

Ahi! Sul capo mi grava l'eterno  
la condanna fatal di Caino;  
più che il fuoco e le serpi d'Averno  
le mie carmi il terror struggerà!  
Ahi! Tra i fiori di lieto cammino,  
nelle grotte, fra i boschi, sul monte,  
sangue ognor verserò dalla fronte  
sempre addosso un demon mi starà!

## L'UOMO DELLA CAVERNA

## Scena prima

*Sala del palazzo d'Acciano in Antiochia.*  
**Acciano è seduto sul trono, dinanzi a lui stanno gli Ambasciatori, Soldati e Popolo.**

[N. 6 - Introduzione]

AMBASCIATORI	È dunque vero?
ACCIANO	Splendere vid'io le inique spade!
AMBASCIATORI	Audaci!... A che le barbare lasciar natie contrade? Di Maometto al fulmine noi li vedrem sparir!
ACCIANO	Forti, crudeli, esultano di stupri e di rapine; lascian dovunque un cumulo di stragi e di ruine...
AMBASCIATORI	Deh scendi, allah terribile, i perfidi a punir!
	<b>TUTTI</b>
	Or che d'Europa il fulmine minaccia i nostri campi, vola per noi sui turbini, pugna per noi fra i lampi, e sentirem nell'anima scorrere il tuo valor. Giuriam!... Noi tutti sorgere come un sol uom vedrai scordar le gare, e accenderne un'ira sola omai; quale fia scampo ai perfidi, se tu ne infiammi il cor?
	(partono)

## Scena seconda

*Oronte, e Sofia velata.*

[N. 7 - Cavatina di Oronte]

**ORONTE** O madre mia, che fa colei?**SOFIA** Sospira,  
piange, i suoi cari chiama...  
pur l'infelice t'ama.**ORONTE** Mortal di me più lieto  
non ha la terra!**SOFIA** (Oh voglia, oh voglia iddio  
schiarir così la mente al figlio mio!)**ORONTE** La mia letizia infondere  
vorrei nel suo bel core!  
Vorrei destar coi palpiti  
del mio beato amore  
tante armonie nell'etere,  
quanti pianeti egli ha;  
ir seco al cielo, ed ergermi  
dove mortal no va!**SOFIA** Oh! ma pensa, che non puoi  
farla tua, se non ti prostri  
prima al dio de' padri suoi.**ORONTE** Sien miei sensi i sensi vostri!**SOFIA** Oh mia gioia!**ORONTE** O madre mia!  
Già pensai più volte in cor  
che sol vero il nume sia  
di quell'angelo d'amor.  
Come poteva un angelo  
crear sì puro il cielo,  
e agli occhi suoi non schiudere  
di veritade il velo?  
Vieni, m'adduci a lei,  
rischiari i sensi miei;  
vieni, e nel ver s'acquetino  
la dubbia mente e il cor!**SOFIA** Figlio! T'infuse un angelo  
per tua salute amor.

## Scena terza

**Prominenze di un monte praticabili, in cui s'apre una caverna.**  
**Un Eremita.**

[N. 8 - Scena, Marcia dei Crociati e Inno]

**PAGANO** (Eremita) E ancor silenzio! ~ Oh quando,  
 quando al fragor dell'aure e del torrente  
 suono di guerra s'unirà?... Quest'occhi,  
 sempre immersi nel pianto, oh non vedranno  
 balenare dai culmini del monte  
 i crociati vessilli?...  
 Dunque il lezzo a purar del gran misfatto  
 mai non potran mie mani  
 l'empie bende squarciar de' Musulmani?  
 E ancor silenzio! ~ Oh folle!  
 E chi son io perché m'arrida all'alma  
 iri di pace?... È giusto iddio soltanto,  
 sia per lui benedetto il duolo e il pianto!

Ma quando un suon terribile  
 dirà che «dio lo vuole»,  
 quando la croce splendere  
 vedrò qual nuovo sole,  
 di giovanil furore  
 tutto arderammi il core,  
 e la mia destra gelida  
 l'acciaro impugnerà;  
 di nuovo allor quest'anima  
 redenta in ciel sarà.

Ma chi viene a questa volta?  
 Musulman la veste il dice.  
 Ritiriamci...

## Scena quarta

### *Pirro e detto.*

- PIRRO**  
Oh ferma!... Ascolta,  
per pietade un infelice!  
Già per tutto è sparso il suono  
delle sante tue virtù!  
Dimmi, ah dimmi qual perdono  
ottener poss'io quaggiù!  
Io son Pirro, e fui Lombardo,  
prestai mano a un parricida;  
qui fuggendo, da codardo  
rinnegata ho la mia fé.  
Il terrore, il duol mi guida  
supplichevole al tuo piè!
- PAGANO**  
(Eremita)  
Sorgi, e spera!...
- PIRRO**  
A me fidate  
d'Antiochia son le mura.  
(s'odono suoni in lontananza)
- PAGANO**  
(Eremita)  
Qual rumor!...
- PIRRO**  
Son le crociate  
genti sparse alla pianura.
- PAGANO**  
(Eremita)  
Ciel... Che ascolto!... Il ver tu dici?  
(al colmo dell'entusiasmo)  
Va', con me sei perdonato!  
Dio, gran dio degli infelici,  
niun confine ha tua pietà.  
Pirro!... Ebben pe 'l tuo peccato  
offri al ciel le rea città.
- PIRRO**  
Uomo santo, a te lo giuro,  
questa notte io stesso, io stesso  
schiuderò per l'empio muro  
al mio popolo un ingresso!
- PAGANO**  
(Eremita)  
Ma il rumor cresce, s'avanza...  
Ciel!... Lombardi!...
- PIRRO**  
Ah! Sì lombardi!
- PAGANO**  
(Eremita)  
Va'!... Ti fia secura stanza  
la caverna.

## Scena quinta

*L'Eremita entra nella caverna con Pirro, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto, si distendono sul monte i guerrieri Crociati, preceduti da Arvino.*

**PAGANO**  
(Eremita) Al tuo guerrier  
oh sfavilla ancora ai guardi  
brando antico, o mio cimier!...  
(si pone l'elmo e cala la visiera)

**ARVINO** Sei tu l'uom della caverna?...

**PAGANO**  
(Eremita) Io? Lo son! Da me che vuoi?

**ARVINO** Le tu preci! Ah l'ira eterna  
tu placar per me sol puoi!

**PAGANO**  
(Eremita) Oh! Sai tu qual uomo invochi?

**ARVINO** Tutti parlano di te;  
narran tutti in questi lochi  
dio si mostri alla tua fé!  
Odi... un branco musulmano  
ha la figlia a me rapita;  
io tentai seguirli invano,  
già la turba era sparita.

**PAGANO**  
(Eremita) Dimmi!... Gente hai tu valida e molta?

**ARVINO** Sì.

**PAGANO**  
(Eremita) Vedrai la tua figlia diletta.

**ARVINO** (conducendolo sull'altura)

Tutta Europa là vedi raccolta,  
al voler di Goffredo soggetta!

**PAGANO**  
(Eremita) Oh mia gioia!... La notte già scende!...  
me seguite, o lombardi fratelli;  
questa notte porrete le tende,  
io lo giuro, nell'alta città!

**ARVINO** Santo veglio, che a gloria ci appellî,  
le tue fiamme in noi serpono già!

TUTTI

Stolto allah!... Sovra il capo ti piomba  
 già dell'ira promessa la piena;  
 santa voce per tutto rimbomba,  
 proclamante l'estremo tuo dì.  
 Già la croce per l'aure balena  
 d'una luce sanguigna, tremenda;  
 è squarciata la barbara benda,  
 l'infedele superbo fuggì.

## Scena sesta

*Recinto dell'harem.*

*Coro di Donne che accompagnano Giselda, la quale si abbandona  
 mestamente sopra un sedile.*

[N. 9 - Coro]

CORO

La bella straniera che l'alme innamora!  
 Venite, venite, danziamole intorno;  
 perché sempre gli occhi di lagrime irorra,  
 se tutte ha le gioie di questo soggiorno?  
 D'Oronte ella sola nell'animo impera...  
 la bella straniera, la bella straniera!  
 Perché tu lasciasti le case dei padri?  
 Mancavano amanti là forse al tuo core?  
 Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri  
 che son d'oriente novello splendore,  
 noi siamo d'ancelle vilissima schiera...  
 Qual brama servizio la bella straniera?  
 Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il foco  
 acceser nel prence d'amor scellerato,  
 vedran dei parenti la morte fra poco,  
 il turpe vessillo nel fango bruttato;  
 partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...  
 la bella straniera!... La bella straniera!

## Scena settima

*Giselda sorgendo impetuosamente.*

[N. 10 - Finale II]

**GISELDA** O madre, dal cielo soccorri al mio pianto,  
soccorri al mio core, che pace ha perduto!  
Perché mi lasciasti?... D'affetto non santo  
m'aggravano le pene!... Deh porgimi aiuto!  
Se vano è il pregare, che a me tu ritorni,  
pregare mi valga d'ascendere a te.  
Un cumulo veggo d'orribili giorni  
qual tetro fantasma, piombare su me!

**CORO DI DONNE** Chi ne salva?...

**GISELDA** Quai grida... Quai grida...

**CORO DI DONNE** Oh fuggiamo!...

**CORO DI UOMINI** S'uccida, s'uccida!

## Scena ottava

*Soldati turchi inseguiti dai Crociati, indi Donne dell'harem e Sofia.*

**DONNE** Chi ne salva dal barbaro sdegno,  
se il profeta i suoi fidi lasciò?

**GISELDA** I crociati!...

**SOFIA** O Giselda, un indegno  
tradimento i nemici guidò!  
Sposo e figlio mi caddero ai piedi.

**GISELDA** Ahi che narri?

**SOFIA** Il furente, oh lo vedi  
che li uccise!

## Scena nona

*Arvino, l'Eremita e Cavalieri lombardi.*

**GISELDA** Mio padre!... Egli stesso!...

**PAGANO** (additando Giselda)  
(Eremita) Ecco adempio a' miei detti, o signor.

**ARVINO** Mia Giselda!... Ritorna all'amplesso  
di tuo padre!...

**GISELDA** Qual sangue!  
(retrocede inorridita)

**SOFIA** Oh dolor!

**GISELDA** (quasi colpita da demenza)  
No!... Giusta causa ~ non è iddio  
la terra spargere ~ di sangue umano;  
è turpe insania ~ non senso pio  
che all'oro destasi ~ del monsulmano!  
Queste del cielo ~ non fur parole...  
no, dio no 'l vuole ~ no, dio no 'l vuole!

**ARVINO E CORO** Che ascolto!

**PAGANO E SOFIA** Oh misera! ~

**GISELDA** Qual nera benda  
agli occhi squarciami ~ forza divina!  
I vinti sorgono ~ vendetta orrenda  
sta nelle tenebre ~ d'età vicina!  
A niuno sciogliere ~ fia dato l'alma  
nel suol ve' l'aure ~ prime spirò!  
L'empio olocausto ~ di umana salma  
il dio degli uomini ~ sempre sdegnò. ~

**ARVINO** Empia!... Sacrilega!... ~

**GISELDA** Gioco dei venti  
già veggo pendere ~ le vostre chiome;  
veggo di barbari ~ sorger torrenti,  
d'Europa stringere ~ le genti dome!  
Che mai non furono ~ di dio parole  
quelle onde gli uomini ~ sangue versar!  
No, dio no 'l vuole ~ No, dio no 'l vuole,  
ei sol di pace ~ scese a parlar!

**PAGANO** Ah taci, incauta! ~  
(Eremita)

**ARVINO** (cavando il pugnale)  
Possa tua morte  
il detto sperdere ~ del labbro osceno!

**PAGANO** (fermandolo)  
(Eremita) Che fai? La misera ~ duolo ha sì forte  
che, ben lo vedi, ~ ragion smarri! ~

**GISELDA** Ferisca!... Oh squarci ~ questo mio seno  
la man che Oronte ~ pur or ferì!

**CORO** Lasciam l'indegna ~ che il virgin core  
ad empio amore ~ schiudere ardi! ~

## LA CONVERSIONE

## Scena prima

*La valle di Giosafat, sparsa di vari colli praticabili fra i quali primeggia quella degli Ulivi. In lontananza vedesi Gerusalemme.*

*Cavalieri crociati, Donne, Pellegrini, che escono in processione a capo scoperto.*

[N. 11 - Introduzione]

<b>Coro</b> (di dentro)	Gerusalem!... Gerusalem!... la grande, la promessa città! Oh sangue bene sparso... le ghirlande d'iddio s'apprestan già!
<b>Coro</b> (escono)	Deh! Per i luoghi che veder n'è dato, e di pianto bagnar possa nostr'alma coll'estremo fato in grembo a dio volar!
<b>PELEGRINI</b>	Gli empi avvinsero là fra quei dirupi l'agnello del perdon; a terra qui cadean gli ingordi lupi quand'ei rispose, «Io son!» Sovra quel colle il Nazaren piangea sulla città fatal; e quello il monte, onde salute avea il misero mortal!
<b>TUTTI</b>	Deh! Per i luoghi che veder n'è dato e di pianto bagnar, possa nostr'alma coll'estremo fato in grembo a dio volar! O monti, o piani, o valli, eternamente sacri ad uman pensier! Ecco arriva, ecco arriva il dio vivente terribile guerrier! (s'allontanano per la valle)

## Scena seconda

### *Giselda sola.*

[N. 12 - Recitativo e Duetto]

Dove sola m'inoltro!  
 Nella paterna tenda  
 mi mancava il respir!... D'aura m'è d'uopo,  
 d'aura libera ~ tutto è qui deserto...  
 Tacquero i canti... Sol mia mente al cielo  
 non vola... Ah l'alma mia  
 non ha pensiero, che d'amor non sia!

## Scena terza

### *Oronte in costume lombardo e detta.*

**ORONTE** Giselda!  
**GISELDA** Oh ciel!... traveggo?  
**ORONTE** Ah no!... D'Oronte  
 stai fra le braccia!  
**GISELDA** Ah sogno egli è!... La fronte  
 ch'io t'inondi di lagrime!  
**ORONTE** Oh Giselda!  
 Dunque di me non ti scordasti?  
**GISELDA** Ahi come  
 ti piansi estinto!  
**ORONTE** Dal nemico brando,  
 sol fui gittato al suolo;  
 speranza di vederti anco una volta  
 vile mi fe'... presi la fuga... errante  
 andai di terra in terra,  
 veste mutai, seguendo il mio desire  
 di vederti una volta, e poi morire.  
**GISELDA** Oh non morrai!...  
**ORONTE** Tutto ho perduto! Amici,  
 parenti, patria... il soglio...  
 Con te la vita!...  
**GISELDA** No! Seguirti io voglio.  
 Teco io fuggo!  
**ORONTE** Tu!... Che intendo!

**GISELDA** Vo' seguire il tuo destino.

**ORONTE** Infelice!... È un voto orrendo,  
maledetto è il mio cammino.  
Per dirupi e per foreste  
come belva errante io movo;  
giuoco ai venti e alle tempeste  
spesso albergo ho un antro, un covo!  
Avrai talamo l'arena  
del deserto interminato,  
sarà l'urlo della iena  
la canzone dell'amor!  
Io, sol io sarò beato  
nell'incendio del mio cor!

**GISELDA** Oh t'affretta!... Ad ogni istante  
ne sovrasta fier periglio!...

**ORONTE** Ben pensasti?...

**GISELDA** Il core amante  
più non ode altro consiglio!...

**ORONTE** Oh mia gioia!... Or sfido tutto  
sulla terra il male, il lutto!...  
Vien!... Son teco!

**GISELDA** Ah sì! Tu sei  
patria, vita e ciel per me!

**ORONTE** Ah del regno che perdei  
maggior bene or trovo in te!

**GISELDA** Oh belle, a questa misera,  
tende lombarde, addio!  
Aura da voi diffondesi  
quasi di ciel natio!...  
Ah!... Più divino incanto  
da voi mi toglie in pianto!  
Madre, perdona!... Un'anima  
redime un tanto amor!

**ORONTE** Fuggi, abbandoni, o misera,  
l'amor de' tuoi pe 'l mio!  
Per te, lombarda vergine,  
tutto abbandono anch'io...  
Noi piangerem d'un pianto,  
avremo un cor soltanto!  
Lo stesso dio che veneri  
avrà mie preci ancor!

**VOCI INTERNE** All'armi!

**ORONTE** Che ascolto!

GISELDA

Prorupper le grida  
dal campo lombardo... Pavento per te!

GISELDA E ORONTE

Fuggiamo!... Sol morte nostr'alme divida...  
né cielo, né terra può toglierti a me!

## Scena quarta

*Tenda d'Arvino.  
Arvino solo.*

[N. 13 - Scena e Aria di Arvino]

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo  
m'impiombarono al suol!... Ma sui fuggenti  
via portati dall'arabo corsiero  
l'uom si gettò della caverna!... A un lampo  
tutti agli sguardi mi sparir!... Ahi vile!...  
Empia!... All'obbrobrio di mia casa nata!  
Fossi tu morta in culla,  
sacrilega fanciulla!  
Sorgente rea di guai,  
oh non t'avessi generata io mai!

## Scena quinta

*Cavalieri crociati e detto.*

ARVINO

Qual nuova?

CORO

Più d'uno ~ Pagano ha notato  
discorrer le tende ~ del campo crociato.

ARVINO

Per dio!...

CORO

Chi lo guida ~ per santo cammino?  
l'infame assassino ~ chi venne a tradir?  
Fra tante sciagure ~ non vedi la mano  
del cielo sdegnato ~ per l'empio germano?  
Vendetta feroce ~ persegua l'indegno,  
di tutti allo sdegno ~ non puote sfuggir!

## ARVINO

(al colmo dell'ira)

Sì!... del ciel che non punisce  
 emendar saprò l'errore;  
 il mio brando già ferisce,  
 già trafigge all'empio il core;  
 spira già l'abominoso,  
 io lo premo col mio piè!  
 Se in Averno ei fosse ascoso,  
 più sfuggir non puote a me.

## Scena sesta

*Interno di una grotta. Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del Giordano.*  
*Giselda, che sostiene Oronte ferito.*

[N. 14 - Scena e Terzetto]

**GISELDA** (adagiandolo sopra un masso)

Qui posa il fianco!... Ahi lassa!  
 Di qual ferita t'hanno offeso i crudi!...

**ORONTE** Giselda! Io manco!...

**GISELDA** Ah qual mercede orrenda  
 alla mia fè tu dai...

**ORONTE** Io manco!

**GISELDA** Ah taci!... Oh taci!  
 Tu sanerai... le vesti mie già chiusa  
 han la crudel ferita...

**ORONTE** Invano, invano  
 pietosa a me tu sei,

**GISELDA** Or tu m'ascolta, o dio de' padri miei!  
 (fuori di sé)

Tu la madre a me togliesti,  
 m'hai serbata a dì funesti...  
 sol conforto è al pianto mio  
 questo amore, e il togli a me...

Tu crudel...

## Scena settima

### *L'Eremita e detti.*

**PAGANO** Chi accusa iddio?...  
 (Eremita) Questo amor delitto egli è!

**GISELDA** Qual mi scende al cor favella!  
 (atterrita)

**ORONTE** Chi sei tu?

**PAGANO** Son tal che vita  
 (Eremita) annunciar ti può novella,  
 se ti volgi a nostra fé.

**GISELDA** Dio l'inspira!...

**ORONTE** Oh sì!... Compita,  
 o Giselda, hai l'opra... omai!  
 Io... più volte il desiai...  
 Uom d'iddio... T'appressa a me!

**PAGANO** Sorgi!... Il ciel non chiami invano,  
 (Eremita) le sue glorie egli ti addita;  
 l'acque sante del Giordano  
 sien lavacro a te di vita!

**GISELDA** Oh non più dinanzi al cielo  
 è delitto il nostro amor!  
 Vivi!... Ah vivi...

**ORONTE** Al petto... anelo  
 scende insolito... vigor!

Qual voluttà trascorrere  
 sento di vena... in vena!

(a Giselda)

Più non mi reggo... aitami...  
 io ti discerno appena!  
 T'accosta!... Oh nuovo incanto!...  
 Bagnami col tuo pianto...  
 in ciel ti attendo... Affrettati...  
 Tu... lo schiudesti... a me!

**GISELDA**

Deh non morire!... Attendimi,  
o mia perduta speme!  
Vissuti insiem nei triboli  
noi moriremo insieme!  
Donna che t'amò tanto  
puoi tu lasciar nel pianto?  
Perché mi vietan gli angeli  
il ciel dischiuso a te?

**PAGANO**  
(Eremita)

L'ora fatale ed ultima  
volga le menti a dio;  
si avvivi il cor d'un palpito  
solo celeste e pio;  
se qui l'amor di pianto  
ebbe mercé soltanto,  
sperate!... Un dì fra gli angeli  
di gioia avrà mercé!

# IL SANTO SEPOLCRO

## Scena prima

*Caverna.*

**Giselda è abbandonata sopra un sasso. Entrano l'Eremita ed Arvino.**

[N. 15 - Introduzione]

**PAGANO** (additando Giselda)  
(Eremita) Vedi, e perdona!

**ARVINO** Oh figlia mia!

**PAGANO** Nell'aspro  
(Eremita) cammino a stento io qui la trassi; agli occhi  
tuoi paterni tre giorni io la celai  
temendo l'ira tua. Vedi!... l'afflitta,  
arsa e consunta dall'orrenda sete  
(ond'ha flagello il campo tutto) or solo  
chiuse gli occhi al riposo.

**ARVINO** Oh no la turbiam!... ma tu chi se', pietoso?  
Deh noto alfin mi sia  
chi tanto veglia sovra me! Sovente  
io te vidi combattermi vicino,  
e usbergo farmi del tuo petto.

**PAGANO** O Arvino,  
(Eremita) tu lo saprai!... Ma di Giselda solo  
or ne prema l'affanno;  
vieni, cerchiam per ogni dove stilla  
che torni ad avvivar la sua pupilla.

## Scena seconda

**Giselda sola; ella è sorpresa in sogno da una visione di spiriti celesti.**

[N. 16 - Visione]

**CORO DI CELESTI** Componi, o cara vergine  
alla letizia il viso,  
per te redenta un'anima  
s'indiva in paradiso;  
vieni, ché il ben dividere  
seco sia dato a te.

GISELDA

(alzandosi e continuando a sognare)

Oh! Di sembianze eteree  
 l'antro splendente io scerno;  
 ah sì!... T'affretta a sorgere  
 alba del giorno eterno.  
 Oronte... Ah tu fra gli angeli?  
 Perché non parli a me?

ORONTE

In cielo benedetto,  
 Giselda, per te sono!...  
 Il mio pregare accetto  
 d'iddio già sale al trono!  
 Va', grida alla tua gente  
 che afforzi la speranza,  
 del Siloe la corrente  
 fresc'onde apporterà.

(sparisce la visione)

GISELDA

(svegliandosi per la grande agitazione)

Qual prodigo!... Oh in nera stanza  
 or si muta il paradiso!...  
 Sogno ei fu!... Ma d'improvviso  
 qual virtude in cor mi sta?...

Non fu sogno! In fondo all'alma  
 suona ancor l'amata voce;  
 de' beati ancor la palma  
 in sua man vegg'io brillar!  
 O guerrier della croce  
 su correte ai santi allori!  
 Scorre il fiume già gli umori  
 l'egre membra a ravvivar.

## Scena terza

***Le tende lombarde presso il sepolcro di Rachele.  
Crociati, Pellegrini, e Donne.***

[N. 17 - Finale ultimo]

**CORO**

O signore, dal tetto natio  
ci chiamasti con santa promessa;  
noi siam corsi all'invito d'un pio,  
giubilando per l'aspro sentier.  
Ma la fronte avvilita e dimessa  
hanno i servi già baldi e valenti!...  
Deh non far che ludibrio alle genti  
sieno, Cristo, i tuoi fidi guerrier!  
Oh fresc'aure volanti sui vaghi  
ruscelletti dei prati lombardi!...  
Fonti eterne!... Purissimi laghi!...  
Oh vigneti indorati dal sol!  
Dono infausto, crudele è la mente  
che vi pingue sì veri agli sguardi,  
ed al labbro più dura e cocente  
fa la sabbia d'un arido suol!...

**VOCI INTERNE** Al Siloe! Al Siloe!...

**CORO** Quali voci!

## Scena quarta

***Giselda, l'Eremita, Arvino e detti.***

**GISELDA** Il cielo  
ha le preghiere degli afflitti accolto!  
Tutte le genti stanno all'acque intorno  
che il Siloe manda!...

**CORO** Oh gioia!... Oh gioia!...

**ARVINO** Udite  
or me, lombardi! Dissetato il labbro,  
ultimi certo non sarete voi  
a risalir le abbandonate mura!...  
No 'l prevedono gli empi... Ecco!... le trombe  
squillano del Buglion!... La santa terra  
oggi nostra sarà.

**TUTTI** Sì!... Guerra! Guerra!

Guerra, guerra! S'impugni la spada,  
affrettiamoci, empiamo le schiere;  
sulle bende la folgore cada,  
non un capo sfuggire potrà.  
Già rifulgon le sante bandiere  
quai comete di sangue e spavento:  
già vittoria sull'ali del vento  
le corone additando ei va! -

## Scena quinta

*La tenda d'Arvino.*

*Dopo lungo rumore di battaglia entra l'Eremita sorretto da Giselda ed Arvino.*

**ARVINO** Questa è la mia tenda!... Qui tue membra puoi,  
sventurato, adagiar... Ma tu non parli?...

**GISELDA** Ahi vista!... In ogni parte  
egli è ferito... Sulle mura ei primo  
correa gridando.

**PAGANO** (Eremita) Via da me!... Chi siete?

**ARVINO** Guarda! Sovvienti!... presso  
d'Arvin tu sei.

**PAGANO** (Eremita) (guardandosi le mani)  
D'Arvin? Qual nome!... Ah taci!  
Taci!... D'Arvin questo è pur sangue! Oh Averno  
schiuditi a' piedi miei!... Sangue è del padre!

**ARVINO** Che parli tu?

**GISELDA** Ti calma!  
Vedi tu se' fra noi... presso l'afflitta  
che tu salvasti.

**PAGANO** (Eremita) Oh voce!... Oh chi rischiara  
la mente e m'apre il cor? Tu sei, tu sei  
l'angelo del perdono!

**ARVINO** Favella... Chi sei tu?...

**PAGANO** Pagano io sono!

**GISELDA E ARVINO** Ciel! Che ascolto!

**PAGANO** Un breve istante  
solo resta a me di vita...

PAGANO	O fratello!... A dio davante dée quest'alma comparir! La mia pena... è omai compita!... Non volermi... maledir!
GISELDA	Padre, in dio lo vedi estinto; è sua colpa in ciel rimessa.
PAGANO	Oh fratello!...
ARVINO	(abbracciandolo) Hai vinto, hai vinto! Anche l'uom ti assolverà.

PAGANO	Me infelice!... Or sia... concessa... a miei... sguardi la città.
--------	--

## Scena ultima

*S'apre la tenda e vedesi Gerusalemme; sulle mura, sulle torri sventolano le bandiere della croce illuminate dai primi raggi del sole oriente.*

*Pellegrini, Donne e Guerrieri crociati.*

*Tutti.*

Insieme

PAGANO	Dio pietoso!... Di quale contento degni or tu... l'assassino... che muor! Tu sovvienei... all'estremo momento l'uom che il mondo... copriva d'orror!
ARVINO	O Pagano!... Gli sguardi clementi a' miei falli rivolga il signor, come a te negli estremi momenti il fratello perdona in suo cor.
GISELDA	Va' felice! Il mio sposo beato, la mia madre vedrai nel signor; di che affrettino il giorno bramato che col loro si eterni il mio cor!
CORO	Te lodiamo, gran dio di vittoria, te lodiamo, invincibil signor! Tu salvezza, tu guida, tu gloria sei de' forti che t'aprano il cor!

## INDICE

Personaggi.....	3	[N. 9 - Coro].....	18
La vendetta.....	4	Scena settima.....	19
[N. 1 - Preludio].....	4	[N. 10 - Finale II].....	19
Scena prima.....	4	Scena ottava.....	19
[N. 2 - Introduzione].....	4	Scena nona.....	19
Scena seconda.....	5	La conversione.....	21
Scena terza.....	7	Scena prima.....	21
[N. 3 - Coro e Aria di Pagano].....	7	[N. 11 - Introduzione].....	21
Scena quarta.....	7	Scena seconda.....	22
Scena quinta.....	8	[N. 12 - Recitativo e Duetto].....	22
Scena sesta.....	9	Scena terza.....	22
[N. 4 - Recitativo e Ave Maria].....	9	Scena quarta.....	24
Scena settima.....	10	[N. 13 - Scena e Aria di Arvino].....	24
[N. 5 - Finale I].....	10	Scena quinta.....	24
Scena ottava.....	10	Scena sesta.....	25
Scena nona.....	11	[N. 14 - Scena e Terzetto].....	25
L'uomo della caverna.....	13	Scena settima.....	26
Scena prima.....	13	Il santo sepolcro.....	28
[N. 6 - Introduzione].....	13	Scena prima.....	28
Scena seconda.....	14	[N. 15 - Introduzione].....	28
[N. 7 - Cavatina di Oronte].....	14	Scena seconda.....	28
Scena terza.....	15	[N. 16 - Visione].....	28
[N. 8 - Scena, Marcia dei Crociati e		Scena terza.....	30
Inno].....	15	[N. 17 - Finale ultimo].....	30
Scena quarta.....	16	Scena quarta.....	30
Scena quinta.....	17	Scena quinta.....	31
Scena sesta.....	18	Scena ultima.....	32

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

O signore, dal tetto natio (Coro) .....	30
Salve Maria! di grazie il petto (Giselda) .....	9